

Contratto istruzione e ricerca, firmata la parte economica, subito gli arretrati.
Barbacci (CISL): confronto e negoziato la via maestra

Ottenuto il via libera della Corte dei Conti, la sequenza contrattuale che anticipa
nella misura del 95% i benefici economici del nuovo CCNL del comparto istruzione e
ricerca ha visto oggi la firma definitiva da parte dell'ARAN e dei sindacati. Impegnata
fuori Roma per impegni assunti in precedenza con la struttura territoriale di Cuneo,
la segretaria generale Ivana Barbacci ha confermato in collegamento on line la
sottoscrizione da parte della Federazione CISL Scuola, Università e Ricerca. "È
importante e molto positivo che la firma definitiva avvenga in tempi che consentono
di rispettare l'impegno assunto a novembre per ottenere l'erogazione dei benefici
arretrati entro l'anno in corso". Lo dichiara Ivana Barbacci commentando a caldo
l'esito dell'incontro all'ARAN. "Ora ci attende a gennaio la ripresa del negoziato –
aggiunge la segretaria della CISL Scuola, Università e Ricerca – per completare la
parte economica del contratto, utilizzando pienamente anche i 300 milioni di euro
previsti dalla finanziaria dello scorso anno, che siamo riusciti a rendere disponibili
per questo rinnovo. Sulla parte normativa il negoziato è andato avanti nelle ultime
settimane e proseguirà fino alla completa definizione di un quadro normativo che
vogliamo rendere più adeguato alla complessità dei diversi profili professionali
presenti nel nostro comparto. Per la scuola ci sono ancora molti nodi da sciogliere:
dagli ordinamenti Ata, con una valorizzazione di tutto il personale e in particolare dei
Dsga e degli assistenti facenti funzione, alla revisione della parte relativa alle attività
funzionali all'insegnamento, alla piena esigibilità del diritto alla formazione di tutto il
personale. Ci sono poi i nodi riguardanti il superamento dei vincoli della mobilità
introdotti da diverse norme di legge, la questione delle sanzioni disciplinari, i diritti
del personale precario".

Al di là del negoziato per il contratto, restano le questioni legate al dibattito sulla
legge di bilancio per il 2023, su cui Ivana Barbacci dichiara piena condivisione della
scelta di metodo fatta dalla CISL per valorizzare quanto più possibile le sedi di
confronto. "Credo che la linea della CISL sia quella più rispondente agli interessi dei
lavoratori e delle organizzazioni che li rappresentano, che hanno poco da
guadagnare se le logiche di conflitto prevalgono su quelle del confronto e del
negoziato. Non abbiamo infatti alcun interesse a favorire atteggiamenti di chiusura e
scelte unilaterali da parte del Governo. È previsto domani un incontro delle
confederazioni a palazzo Chigi, un passaggio che la CISL ha rivendicato e intende
onorare con coerenza, portando in quella sede critiche e proposte, a partire da
quelle riguardanti la necessità di stanziare risorse per i contratti del triennio
2022/2024. La mobilitazione e lo sciopero hanno senso quando sostengono un
confronto e un negoziato, al quale non possono sostituirsi, pena ridursi solo a una
protesta sterile. Proprio il buon risultato raggiunto all'ARAN dimostra qual è per il
sindacato la via maestra da seguire, quella che può dare concreti risultati".

Roma, 6 dicembre 2022

CISL SCUOLA NAZIONALE - UFFICIO STAMPA